

Anno Ventiquattresimo - N° 30 del 20 Luglio 2008

XVI Domenica del Tempo Ordinario

Anno A
Verde

Domenica 20 Luglio 2008

Prima Lettura	Sap 12,13.16-19
Salmo Responsoriale	Sal 85
Seconda Lettura	Rm 8, 26-27
Vangelo	Mt 13, 24-43

Calendario della Settimana

Domenica 20	S. Apollinare; S. Elia; S. Aurelio di Cartagine
Lunedì 21	S. Lorenzo da Brindisi; S. Prassede
Martedì 22	S. Maria Maddalena; S. Gualtiero da Lodi
Mercoledì 23	S. Brigida; S. Ezechiele
Giovedì 24	S. Charbel Makhluf
Venerdì 25	S. Giacomo; S. Cristoforo; S. Valentina
Sabato 26	Ss. Gioacchino e Anna

**Zizzania...
che rovina!**

Ascolto

Dal Vangelo di Matteo (13,24-43)

Gesù espose alle folle una parabola: Il regno dei cieli si può paragonare ad un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma mentre tutti dormivano venne il suo nemico, seminò zizzania in mezzo al grano... I servi dissero: "Vuoi dunque che andiamo a raccogliercela?". "No - rispose il padrone - perché non succeda che, cogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano".

Comprendo e medito

- ◆ Dio ha fatto solo cose belle e ha messo nel nostro cuore semi di bontà, di amore e di pace. Il male, opera del "nemico", cresce e si sviluppa in noi, ma non vince se ci fidiamo di Dio.
- ◆ Nel "sonno" si semina la zizzania: nella pigrizia, indolenza, disimpegno e mancanza di vigilanza. Ecco la necessità di essere "svegli", impegnati, coraggiosi e ricchi di ideali veri.

Un testimone

"Da piccolo facevo il chierichetto e ho provato anche a pensare di diventare prete. Seguivo fedelmente l'oratorio e mi piaceva tanto. Un giorno ho conosciuto Ferdinando, di due anni più grande di me: bel tipo, simpatico e un po' matto. Il giro delle sue amicizie era strano. 'Dai, non c'è niente di male', era la frase che mi diceva, convinto, ogni volta che mi proponeva qualcosa che io rifiutavo o consideravo sbagliato... Da lì in poi ho vissuto momenti di buio atroce, ho anche pensato di farla fi-

nita. Oggi sono qui, in questa comunità per tossici: ce la farà a uscire? A liberarmi della schiavitù della droga? Vorrei strappare questa schifezza come l'erba matta che cresce insieme al grano, ma ha ragione Gesù: ho paura di gettare via tutto. Devo convivere con il mio passato, capirlo e trovare la forza di riscattare la mia povera vita. Mi sto affidando a Lui e giuro che solo così sento di farcela" (Martino, anni 28).

Prego così

Sarei stato molto più impulsivo di te, Signore. Mi sarei messo a strappare la zizzania e avrei così rovinato anche il grano. Sono spesso impaziente: con i miei genitori perché li voglio a mio servizio, con i miei amici quando non fanno ciò che io desidero, con gli insegnanti e gli educatori se sbagliano in qualche cosa. Ma con me stesso, sono tollerante e poco esigente. Vorrei strappare il male negli altri e nel mondo, mi arrabbio se vedo cose brutte e cattive, diventando giudice severo, e non mi accorgo che anche in me cresce il seme della zizzania. Donami misericordia nel giudizio, pazienza nel sopportare, libertà d'animo nel comprendere, forza davanti al turbamento che il male provoca nel mondo. Fa' che mi affidi sempre e solo a te, unico giudice e solo capace di conoscere in profondità il cuore degli uomini.

Agisco

Userò particolare pazienza con una persona che non sopporto, evitando giudizi e arrabbature facili.

Defunta

Travaglini Neddina *di anni 85*

Battesimi

Bianchi Claudia
Volpe Ilaria

Per quanti desiderano partecipare al Pellegrinaggio a Lourdes (Agosto 2008) in treno con l'UNITALSI, ogni martedì sera alle ore 19.00 ci sarà un incaricato in ufficio parrocchiale per le iscrizioni.

Quest'anno la festa del Sacro Cuore compie 40 anni. In preparazione a questa ricorrenza è stato indetto l'Anno della Misericordia (giugno 2007-giugno 2008). Per tutto questo anno nel foglio settimanale riporteremo pubblicazioni che riguardano la devozione al Cuore di Gesù, quel Cuore che ci fa conoscere l'amore traboccante, paziente e colmo di misericordia di Dio. Le meditazioni e preghiere che riportiamo su questo foglio sono un piccolo aiuto ad aprire il cuore a un'accoglienza profonda di Gesù, origine e causa di ogni vero amore.

Piccolo Breviario dell'Amore di Dio e del cuore di Gesù

La verità manifesta è amore. L'amore realizzato è bellezza. Il mio stesso amore è azione di Dio in me, e mia in Dio. Questa coattività è il principio della mia partecipazione alla vita e all'essere divini, cioè all'amore sostanziale, perché la verità assoluta di Dio si dischiude appunto nell'amore.

(Pavel Florenskij)

Uomini vanno a Dio nella loro tribolazione
piangono per aiuto, chiedono felicità e pane,
salvezza dalla malattia,
dalla colpa, dalla morte.
Così fanno tutti, tutti, cristiani e pagani.

Uomini vanno a Dio nella sua tribolazione,
lo trovano povero, oltraggiato,
senza tetto né pane,
lo vedono consunto da peccati,
debolezza e morte.
I cristiani stanno vicino a Dio
nella sua sofferenza.

Dio va a tutti gli uomini
nella loro tribolazione,
sazia il corpo e l'anima del suo pane,
muore in croce per cristiani e pagani
e a questi e a quelli perdona.

(Dietrich Bonhoeffer)

E' necessario che l'anima continui ad amare a vuoto, o per lo meno a voler amare, anche soltanto con una parte infinitamente piccola di se stessa. Allora un giorno Dio stesso viene a rivelarsi a lei e a mostrarle la bellezza del mondo, come avvenne per Giobbe. Ma se l'anima cessa di amare precipita già qui sulla terra in uno stato quasi equivalente all'inferno.

(Simone Weil)

Dio non si limita a giudicare impassibilmente le azioni dell'uomo, con spirito di freddo distacco. Il Suo giudizio è intriso di un sentimento di intima sollecitudine. Verso tutti gli uomini Egli è padre, non solo giudice; Egli è lo sposo promesso al Suo popolo, non solo un re. Dio sta in rapporto appassionato con l'uomo. Il Suo amore o la Sua ira, la Sua misericordia o la Sua delusione sono espressione della Sua profonda partecipazione alla storia di Israele e di tutta l'umanità.

(Abraham J. Heschel)

Credo nel sole, anche quando non splende; credo nell'amore, anche quando non lo sento, credo in Dio, anche quando tace.

(Anonimo su una cantina a Colonia durante la seconda guerra mondiale)

Quando l'anima, per interior vista, si vede così da Dio tirar con tanto amoroso fuoco, allora per quel calore dell'affocato amore del suo dolce Signore e Dio, che sente ridondare nella sua mente, tutta si liquefa.

(Caterina da Genova)

La più nobile fra tutte le facoltà dell'uomo è il cuore. Il suo posto è al centro del corpo, come un re che sta al centro dei suoi stati. E' immediatamente circondato dalle membra più importanti, che sono come i suoi ministri e i suoi ufficiali; esso li muove, dà loro l'attività comunicando loro quel calore vitale di cui è la riserva. E' la sorgente donde sprizza impetuosamente il sangue, per spandersi in tutte le parti dell'organismo, lo inaffia e lo rinfresca.

Questo sangue poi, debilitatosi, dalla periferia torna al cuore per riaccendervi i suoi fuochi e riprendervi nuovi spiriti di vita. Ciò che si dice del cuore umano, in genere si applica pure al Cuore adorabile di Gesù Cristo. Esso è la porzione più nobile del corpo dall'Uomo-Dio, il quale essendo unito ipostaticamente al Verbo merita quel culto supremo di adorazione che compete a Dio solo.

(Giuliano Eymard)